

**G
I
I
O
P
S
C
O
I
E
T
T
I
D
I
S
U
N
O**

Sergio Profeti

**Le vere cifre
degli infortuni sul
tufo**

Ed. Sunto- 2004

Premessa

Il recente infortunio sul tufo di Amoroso ha aperto nuovamente la strada alle polemiche degli animalai, e dei lavaioli in particolare, sulla pericolosità de Il Campo, che viene arbitrariamente ritenuto come la causa degli infortuni ai cavalli.

Le argomentazioni dei lavaioli sono superate, monotone e ripetitive e non contengono alcuna seria e mirata indicazione da seguire per arricchire ulteriormente il capitolo della “salvaguardia equina sul tufo”; un capitolo che è stato ampiamente analizzato dal Sindaco di Siena, Pierluigi Piccini, in una miriade di sfaccettature¹. Al contrario del mondo animalaio, e dei lavaioli in particolare, il Comune di Siena, sotto la gestione del suo Sindaco Pierluigi Piccini, è riuscito, adeguandoli alla storia e cultura del Palio, ad assimilare con perfezione e coerenza certi input che arrivavano dal Palazzo di Giustizia di Siena, la cui Procura ha analizzato, con quotidiano ritmo, effervescenti denunce su presunti maltrattamenti ai cavalli².

Se i “distinguo” degli animalai, con l’arrogante pretesa di insegnare a Siena le “regole del gioco”, si sono sempre dimostrate di scarsa ed inefficace penetrazione, lo stesso non si può dire delle cifre che gli stessi animalai e lavaioli hanno sbandierato a più non posso,

¹ Schematicamente il Sindaco di Siena, Pierluigi Piccini, sull’aspetto della salvaguardia del cavallo dal 1991 al dicembre 2000 ha creato: a) l’obbligo della previsa; b) il pensionario di Radicondoli; c) le corse del circuito equino organizzate direttamente dall’Amministrazione comunale; d) una convenzione per l’uso della pista Il Tamburo a Monticiano; e) una convenzione con l’Istituto di Incremento sardo; f) un Protocollo equino per la realizzazione di un parco cavalli appositamente addestrati per il tufo; g) una Commissione Tecnica per attuare il Protocollo; h) il monitoraggio del tufo; i) i materassoni; l) il Protocollo per l’uso dei farmaci nel Palio; m) l’obbligo di far correre sul tufo solo i mezzosangue; n) un Convegno sul Cavallo da Palio; o) la regolamentazione delle prove notturne, trasformate in prove mattutine.

² Cfr. in particolare il Protocollo per l’uso dei farmaci nel Palio, introdotto a seguito del decreto penale formalizzato ai danni dei “tre dell’Onda” in occasione del Palio dell’agosto 1998.

attraverso un monopolio informativo di grande risonanza, come lo sono le agenzie di stampa.

Come le idee e le accuse irrisorie, anche le cifre, fornite sui cavalli infortunati e abbattuti in Piazza del Campo, risultano frutto di una effervescente fantasia e falsità.

Questo opuscolo nasce per dimostrare l'ennesima carenza del mondo animalaio, allorché si pone in aspra conflittualità con una Festa che, dal 1850, ha adottato precise misure di salvaguardia equina. Ma nasce, soprattutto, per fornire un'adeguata informazione, statistica e culturale, agli organi comunicativi dell'intera città, che dimostrano una limitata e sempre più evidente non-conoscenza su tematiche di tale natura.

Gli animalai e le loro fonti

In un recente lancio di agenzia³, i cavalli abbattuti sul tufo, secondo le cifre fornite da animalai e lavaioli, risultano essere 48 dal 1970, basando questa cifra con aggiornamenti, che vedremo del tutto arbitrari ed inventati, su ciò che è contenuto in un testo senese del 1990⁴.

³ Ci riferiamo al lancio ANSA del 17 agosto 2004 delle ore 15,54 nel quale, tra l'altro, si legge: «*Invece di ostentare discutibili sicurezze e protezioni all'avanguardia -prosegue Botticelli- che puntualmente vengono smentite dal tragico bollettino di cavalli morti ammazzati per causa del Palio di Siena (ben 48 dal 1970 fino alla tragica fine di ieri del cavallo Amoroso) ...*». Botticelli è definito dagli animalai lavaioli come colui che pensa al settore Palii e feste con animali.

⁴ Il testo in esame è: TULINI R., *Barberi. Il cavallo nel Palio*, Ed. Alsaba, Siena, 1990. Il lavoro a stampa è una diretta conseguenza di una tesi di Laurea in veterinaria dello stesso autore e, per ulteriori approfondimenti, si rimanda anche a PROFETI S., *Da Panezio a Benito. Il cavallo da Palio*, ed. Sunto, Siena, 1991, nota n. 6, pp. 2-3.

Gli animalai commettono grossolani errori e tipici di chi, strumentalizzando le crude cifre, diffondono notizie false di grande impatto emotivo e tali anche da poter essere analizzate in sede penale. Principalmente, il loro obiettivo è quello di presentare un quadro distorto dalla realtà. Già in occasione di una recente replica televisiva⁵ l'inviato speciale del Citipi ebbe a sostenere una tesi che ha evidenziato la banalità delle "equazioni matematiche" proposte e diramate dagli animalai; ma non è scritto a nulla per la mancanza di un'adeguata cultura paliesca all'interno dell'Amministrazione comunale. E', infatti, il Comune di Siena che resta, in modo incredibile, arretrato sia nel rapporto con le fonti giornalistiche, sia in quello di una perfetta comunicazione⁶.

L'elenco degli animalai

Partendo dall'agosto 1970, gli animalai conteggiano 44 cavalli abbattuti, che sono "stranamente" stati aumentati di ben 1 unità, dopo il caso di Amoroso⁷, L'elenco è evidenziato nella seguente tabella:

⁵ Ci riferiamo alla trasmissione mattutina di Rai3 nella quale l'inviato speciale del Citipi, Senio Sensi, replicò alle avventate accuse al Palio dei laivoli. Per ulteriori ragguagli cfr. le pagine www di Sunto del 12, 13 e 17 maggio 2004, dove è visionabile anche il video della trasmissione.

⁶ Il presente studio serve anche per colmare questa lacuna amministrativa.

⁷ Cfr. la nota n. 3.

Cavallo	Palio riferimento	Osservazioni
SAMBRINA	Agosto 1970	Infortunio durante il Palio
VANDALA	Luglio 1971	Infortunio durante la tratta
SATIRO	Agosto 1973	Infortunio durante il Palio
ORBELLO	Luglio 1975	Infortunio durante il Palio
RIO MARIN	Luglio 1976	Infortunio durante il Palio
TESEO I	Agosto 1977	Infortunio durante il Palio
BALLERA	Agosto 1978	Infortunio durante le prove
ZURIGO	Luglio 1979	Infortunio durante il Palio
ZIRBO	Luglio 1979	Infortunio durante il Palio
QUEBEL	Agosto 1979	Infortunio durante il Palio
CASPERIA	Agosto 1979	Infortunio durante la tratta
NIAGARA	Agosto 1979	Abbattuta dopo il Palio
VOLTURNO	Luglio 1980	Infortunio durante il Palio
ALESSIO DE OZIERI	Luglio 1980	Infortunio durante la tratta
BLACK MAGIC	Agosto 1981	Infortunio durante il Palio
BANDIDA DE RIO ROSS	Agosto 1981	Infortunio durante il Palio
TESSERA	Luglio 1982	Infortunio durante il Palio
CINZANO III	Agosto 1982	Infortunio durante la tratta
CLAUDIA IV	Agosto 1982	Infortunio durante le prove
BAMBOLA DE PLOAGHE	Luglio 1983	Infortunio durante il Palio
CASSIUS	Agosto 1983	Infortunio durante il Palio
BRAMANTE III	Agosto 1983	Infortunio durante il Palio
BALENTE	Agosto 1985	Infortunio durante il Palio
TREBBIANO	Settembre 1986	Infortunio durante la tratta
EMIRO BENNY	Settembre 1986	Infortunio nella stalla
BIZZARRO	Settembre 1986	Infortunio durante il Palio
BRANDANO	Luglio 1987	Infortunio durante il Palio
ITALICU	Luglio 1988	Infortunio durante il Palio
VIENNA GIRL	Luglio 1990	Infortunio durante la tratta
GAUCHO DE OZIERI	Luglio 1990	Infortunio durante il Palio
SORANO	Agosto 1990	Infortunio durante le prove di notte
SIECOLO	Luglio 1991	Infortunio durante il Palio
VICTORIA PRINCIPAL	Luglio 1991	Infortunio durante il Palio
EUGENIO	Luglio 1992	Infortunio durante il Palio
PINTURETTA	Luglio 1993	Infortunio durante il Palio
WAY TO SKY	Luglio 1993	Infortunio durante il Palio
MINOREDDA	Luglio 1996	Infortunio durante il Palio
SOLSTIZIO D'ESTATE	Agosto 1996	Infortunio durante il Palio
TUAREG	Agosto 1998	Infortunio durante il Palio
LOBI'S ANDREA	Agosto 1998	Infortunio durante il Palio
BRACCIO DI FERRO	Luglio 2000	Infortunio durante il Palio
ALGHERO	Agosto 2003	Infortunio durante il Palio
BIG BIG	Agosto 2003	Infortunio durante il Palio
AMOROSO	Agosto 2004	Infortunio durante il Palio

Il conteggio dei cavalli infortunati, e successivamente abbattuti, risulta essere appunto 44, e non 48 come sovradimensionato dagli animalai. Non è certamente questo il primo ed unico "distinguo" che

va effettuato nell'analisi fornita dagli stessi animalai. L'elenco contiene, come chiunque può già essersi accorto, nomi inventati e completamente falsi⁸, oppure completamente estranei al tufo⁹, come sarà più accuratamente rilevato nel paragrafo che segue.

Da 44 a 40

I cavalli, che non possono essere inseriti nell'elenco, poiché estranei a traumi in Piazza del Campo, sono quattro: Niagara, Emiro Benny, Sorano e Eugenio. *Niagara* venne abbattuta per problematiche estranee al tufo, tant'è che il Comune di Siena non ha mai effettuato alcun rimborso "assicurativo"¹⁰. *Emiro Benny* si infortunò nella stalla della Lupa e, di conseguenza, senza alcun trauma riportato in Piazza del Campo. Anche su *Sorano* si può effettuare la cancellazione dall'elenco, poiché il cavallo si infortunò in occasione delle prove notturne dell'agosto 1990, senza alcun rapporto con il Palio. *Eugenio*, per finire, è un nome completamente inventato che non ha mai corso in Piazza del Campo.

La leggerezza investigativa degli animalai viene, del resto, confermata dal fatto che due altri soggetti infortunati nel periodo 1970-2004 non risultano nell'elenco e, di conseguenza, restano lì nei nostri archivi.

⁸ E' il caso di Eugenio che, a detta degli animalai, avrebbe corso il Palio del luglio 1992. Nella storia del Palio, per il momento, è esistito un solo Eugenio, cavallo presentato alla previsa sia di luglio che di agosto del 2004. Probabilmente gli animalai devono essersi confusi nel confondersi.

⁹ Sono i casi di Niagara, Emiro Benny e Sorano.

¹⁰ Niagara nell'agosto 1979 toccò all'Istrice e fu condotta tra i canapi da Canapino.

La matematica è un'opinione

Fin qui l'esame concreto dei 40 cavalli che, in 35 anni, si sono infortunati in Piazza del Campo; ma proprio in questo svilupparsi di cifre gli animalai dimostrano che la matematica è, per loro, proprio un'opinione.

Cosa, infatti, affermano? Affermano che il Palio "uccide" oltre un cavallo all'anno, fornendo una percentuale che, basandosi su un basamento falsificato, porta fuori da ogni logica matematica. E' per questo che, per gli animalai, la matematica è un'opinione.

Eppure con questa "formula" matematica sono riusciti ad effettuare una grossa penetrazione nell'opinione pubblica, formalmente scandalizzata da cifre che, come dimostriamo, sono praticamente tanto inventate, quanto irrisorie.

Sarebbe un errore continuare a evidenziare ciò che accade in altri habitat equini e che non trovano lo stesso canale comunicativo del Palio. Sarebbe anche un errore cercare di fornire dati precisi su un'attività vastissima, com'è quella degli ippodromi italiani, sia al galoppo che al trotto, dove le cifre, e certe cifre, sfuggono anche alla scrupolosa attenzione di chi vorrebbe analizzare l'intero panorama. Chi scrive ha cercato nell'aprile 1994 di iniziare un'indagine, ma il progetto, vista la dimensione, è stato immediatamente archiviato.

E' opportuno, infatti, focalizzare l'attenzione sul fatto che, mentre in Piazza del Campo l'infortunio al cavallo non viene nascosto, visto il luogo e la presenza umana in tutti i luoghi dove si svolge, negli ippodromi il cosiddetto "controllo umano" è inesistente e ci si accorge dell'infortunio solo nei casi gravissimi. Certo è che il rientro ai box evidenzia delle magagne che in corsa sfuggono all'attenzione dello spettatore, e questo elemento, per chi frequenta gli ippodromi, è

particolarmente conosciuto. Di conseguenza, continuare a dibattere sulle diverse cifre che emergono negli infortuni dei cavalli, nel Palio, come negli ippodromi, come nei concorsi a salto e quant'altro, non porta a risultati concreti. Al contrario, il presente lavoro pone nella debita trasparenza le calunnie pronunciate dagli animalai, in merito a cifre completamente false, inventate e lontano da ogni logica matematica.

Il Palio, grazie al contatto morboso fornito dalla diretta della Rai, ha un impatto emotivo diverso da altri habitat e trova vasta eco solo nel momento in cui si infortuna un cavallo; è in quel momento che le agenzie lasciano libertà d'azione agli animalai. E' in quel momento che vengono evidenziate cifre e statistiche di forte impatto emotivo, ma completamente false.

Perché le cifre degli infortuni sono irrisorie

Gli animalai hanno una conoscenza delle "statistiche" allo stato primitivo, avendo elencato una serie di infortuni che sono accaduti non nel Palio vero e proprio, ma anche in tutte quei "contorni" che sono rappresentati dalle batterie della tratta e dalle prove. L'elenco comprende, infatti, sei cavalli infortunati in occasione delle batterie della tratta¹¹; due nelle prove¹².

Qui non si può eccepire sul lavoro statistico effettuato, 40 cavalli infortunati; si deve eccepire, al contrario, sulla semplicità con cui si evidenzia che in 35 anni sono stati "sacrificati" alla Festa 48 cavalli, che poi in realtà scendono prima a 44 e, dopo, a 40.

¹¹ Si tratta di Vandala, Casperia, Alessio de Ozieri, Cinzano III, Trebbiano e Vienna Girl.

¹² Sono Ballera e Claudia V.

Gli animalai commettono, non volontariamente ma perché analizzano un calderone di dati alla rinfusa e senza alcuna logica, l'errore di voler focalizzare il Palio in quanto unica corsa e non come una sommatoria di "varie corse", dalle batterie al Palio, passando dalle prove. Se si dovessero considerare solo i cavalli infortunati in occasione del Palio si arriverebbe ad una cifra molto modesta di 32 cavalli.

La semplicità matematica usata dagli animalai e che, in parte, ha fatto nascere questo studio, non ha considerato gli eventi in cui si sono verificati gli infortuni in quanto tali.

Le vere cifre sugli infortuni

Nei conteggi degli animali si punta su una falsa ed inventata cifra di 48 infortuni mortali, che producono, sui 74 Palii corsi in 35 anni, una percentuale pari al 64,86%. Il conteggio degli animalai è praticamente inventato, sviluppandosi su basi non corrette per la matematica universale.

La realtà è che in 879 corse effettuate sul tufo, e disciplinate dal Regolamento del Palio, gli abbattimenti sono stati 40 che, per la matematica italiana, producono la percentuale del 4,55; vale a dire ben 60 punti inferiore a ciò che sostengono gli animalai. A Siena la matematica non è un'opinione.

Dal luglio 1970 all'agosto 2004 sono state disputate sul tufo 879 corse con un impegno complessivo di 1950 cavalli, 40 dei quali, il 2,05%, è stato abbattuto.

Nella tabella che segue vengono espone nel dettaglio le cifre sopra elencate:

Anno	Batterie della tratta	Prove disputate	Palii in programma	Totale delle "corse"	Totale dei cavalli impegnati
1970	11	12	2	25	48
1971	10	12	2	24	45
1972	12	12	3	27	63
1973	11	11	2	24	53
1974	10	12	2	24	52
1975	10	12	2	24	49
1976	8	10	2	20	44
1977	11	11	2	24	49
1978	11	11	2	24	54
1979	10	12	2	24	41
1980	12	16	3	31	51
1981	9	11	2	22	51
1982	13	12	2	27	61
1983	12	12	2	26	61
1984	12	12	2	26	71
1985	11	12	2	25	57
1986	17	18	3	38	80
1987	9	12	2	23	51
1988	12	11	2	25	62
1989	14	12	2	28	64
1990	13	12	2	27	71
1991	10	12	2	24	51
1992	11	11	2	24	61
1993	10	11	2	23	51
1994	10	12	2	24	47
1995	9	11	2	22	48
1996	11	12	2	25	58
1997	10	12	2	24	46
1998	11	12	2	25	55
1999	10	11	2	23	52
2000	16	18	3	37	90
2001	11	12	2	25	58
2002	8	9	2	19	53
2003	9	12	2	23	51
2004	9	12	2	23	51